



Grand Collège des Rites Cossais

SUPRÊME CONSEIL DU 33° DEGRÉ
EN FRANCE
1764-1804
GODF

Lettera mensile N° 179 - Ottobre 2021

Cari Fratelli e Sorelle,

Questa lettera mensile di rientro è per me l'opportunità di augurare a ciascuno e ciascuna di voi un eccellente anno massonico 6021-6022, feconda, stimolante, impronta di fraternità.

Ed io formo il voto che possa svolgersi in molto migliori condizioni che l'anno passato.

I primi giorni di settembre ci hanno riunito a Parigi per le nostre Grandi Tenute, dette di autunno,: Grande Consigliere Filosofico, Grande Loggia di Perfezione e Grande Capitolo. Raggruppando ciascuna circa 250 Fratelli e Sorelle, hanno segnato la ripresa dei lavori e hanno permesso di constatare quanto la massoneria è fondatrice del piacere di essere e di lavorare insieme.

Il Grande Loggia di Perfezione fu l'opportunità di scambi fruttuosi coi rappresentanti dei Officinee intorno al progetto " Arcobaleno" (cooptazione, integrazione, progressione iniziazione).

Il Grande Capitolo, in quanto a lui, fu quella di ritrovare tutti quelli con cui intratteniamo delle strette relazioni fraterne: giurisdizioni scozzesi francesi e straniere, giurisdizioni degli alti gradi del Grande Oriente della Francia, questo ultimo essendo rappresentato dal Grande Maestro che conduce un'importante delegazione del Consiglio dell'ordine.

Avete ripreso anche la strada dei vostri Officine. All'epoca delle tenute di rientro, è proceduto tradizionalmente all'installazione del Collegio di ufficiali. Sebbene prevista per il Regolamento generale (articolo 38), questa ultima non è che una semplice formalità amministrativa. È un tempo forte della vita del Officine, di questo fatto, deve rivestire rigore e solennità.

È anche un momento di riconoscenza reciproca : riconoscenza dei membri del Officina per gli Ufficiali ed inversamente.

La promessa di ogni Ufficiale « *di compiere con zelo e devozione i doveri della stazione al quale [egli] è chiamato dalla fiducia di [suoi] Fratelli e Sorelle* », è non solo una presa di impegno nei confronti gli altri e di sé stesso, ma anche la riconoscenza di una responsabilità che non è mai che confidata dai suoi pari di cui si resta, qualunque sia il carico e le circostanze, l'uguale, senza poteri altri che quelli conferito dal rituale ed il regolamento. E ciò vale per tutti i Laboratori, del Loggi di Perfezione al Supremo Consiglio.

Prevale la stessa idea di uguaglianza quando i membri del Officina sono invitati a riconoscere gli Ufficiali e "*a portarloro la deferenza che è dovuta loro nelle loro qualità rispettive.*"

La deferenza di cui è domanda qui non è servilità ma considerazione rispettosa portata ad altrui come si amerebbe che si ce la porti.

Questa doppia riconoscenza è posteggiata dell'unità del gruppo e scommetta di efficienza nei nostri lavori perché, al suo modo, permette di riunire ciò che è sparso, principio al quale siamo legati profondamente.

Siano assicurati, molto cari Fratelli e Sorelle, della mia molto fraterna amicizia.

T.:I.:F.: Georges LASSOUS, 33°

Très Puissant Souverain Grand Commandeur